

Il furgone
parcheeggiato
nel piazzale
di via
Bologna



Lodi (Lega): «Chi autorizza quel furgone di kebab?»

«UN VEICOLO fatiscante, con buchi causati dal deterioramento del tempo e completamente aggredito dalla ruggine: inoltre sono state chiuse con pezzi di lamiera i normali finestrini e sono stati messi rattoppi ovunque». Nicola Lodi, esponente della Lega Nord, stavolta non è andato in cerca di abusivi

ma punta l'indice direttamente in strada, sul «furgone del 'kebab' che giace nel piazzale di via Bologna, senza alcuna possibilità di essere spostato per effettuare pulizie o altri interventi». L'esponente del Carroccio si chiede «se è mai possibile che in queste condizioni possa servire alimenti: le condi-

zioni sono quanto meno allarmanti, alcuni cittadini hanno anche riferito di aver visto un tubo che parte dal furgone e sversa nella pubblica fognatura. E' possibile che l'Azienda Usl non intervenga in una simile situazione?». Lodi sollecita anche la Polizia Municipale: «Il veicolo è in regola?».

STASERA IN CASTELLO

Incontro sulla disciplina dei 'bail-in' organizzato da Fineco Banca

SI SVOLGE stasera la nuova tappa del ciclo di eventi promosso da Fineco Banca per informare la clientela sulle novità introdotte dalla normativa europea della cosiddetta 'bank recovery and resolution directive', ormai nota al pubblico grazie alla procedura che regola i salvataggi bancari (il 'bail-in'). L'incontro si tiene in Castello alle 18.30. Il ciclo di eventi di formazione, dal titolo «"È arrivato il 'bail in' - ora sappiamo chi paga. Dalla banca di relazione alla banca delle regole», vede la partecipazione di Carlo Alberto Carnevale Maffè, docente presso Sda Bocconi, e si concentra sui nuovi scenari che si aprono per il sistema finanziario italiano. Il format prevede l'illustrazione della nuova normativa e dei potenziali impatti per clienti e investitori, con un focus su quali rischi e opportunità ne derivano per i risparmiatori.



Gabriele Montanari davanti al complesso di via Caretti (foto Businesspress)

LOTTA AL DEGRADO COMPLESSO FINITO DA TRE ANNI: «MA QUI NON ENTRA NESSUNO»

Via Caretti, in attesa del poliambulatorio il costruttore 'vigila' contro gli abusivi

«PALAZZO degli Specchi? Non scherziamo, questo è tutto 'classe A', finiture di pregio. Bellissimo». Gabriele Montanari rifiuta l'accostamento, lanciato da alcuni residenti di via Pontegradella, con il centro direzionale di via Beethoven; è vero che anche questo edificio, costruito a partire dal 2009 e ultimato ormai da tre anni, è vuoto e inutilizzato. «Ma ci sono trattative bene avviate, non posso dire di più», prosegue il costruttore. Spiegando che se non si fosse avventurato in investimenti in Libia e Tunisia («erano affari buonissimi, maledetto il giorno che mi sono fidato...»), adesso la struttura sarebbe pienamente funzionante. Il complesso, di ben 2200 metri quadrati su oltre tre piani,

era destinato a diventare un poliambulatorio: un'intuizione felice, proprio nel momento in cui tra la costruzione dell'ospedale di Cona e l'abbandono di molti servizi a quello cittadino del Sant'Anna, per le cliniche private sembravano aprirsi prospettive rosee.

MA IL BUSINESS, potenzialmente, non si è esaurito e così Montanari dialoga con gli interessati: «Siamo nei giorni cruciali», dice incrociando le dita. E nel frattempo, però, bisogna evitare che nell'enorme palazzina caratterizzata dalle superfici vetrate («ma non sono specchi, è tutto Schuco di prima categoria!», afferma il costruttore) si infili qualche abusivo. E' il timore dei residenti che

hanno scritto al *Resto del Carlino* per chiedere lumi sulla vicenda: «Non c'è alcun pericolo, io passo di qui tutti i giorni, anche due volte al giorno se serve - sorride

TRATTATIVE

Montanari: «Tutti i giorni vengo a dare un'occhiata E' un edificio bellissimo»

Montanari -; e quando una signora mi ha telefonato dicendo di aver visto qualcuno che si aggirava nel cantiere, sono arrivato come un falco». All'interno della palazzina, racconta, c'erano alcuni ragazzi entrati per compiere una

bravata: «Avevano rotto una finestra con un mattone, mi è bastato quasi guardarli e sono scappati via. E da quel giorno non si è avvicinato più nessuno: anche perché io passo di qui tutti i giorni, controllo la mia roba».

E' COSÌ, sembra dire, che in attesa di un acquirente si scongiura il degrado: grazie ad un costruttore 'vigilante', ma armato solo di costanza. «Vengo qui, mi fumo una sigaretta, faccio capire che c'è qualcuno che tiene sempre d'occhio - saluta Montanari, risalendo sulla Punto nera -, e così, se qualcuno aveva l'idea di entrare, se la fa passare. Poi presto tutto questo diventerà finalmente un centro sanitario».

s. l.

KRASNODAR

Scattano oggi i lavori di smantellamento della vecchia scuola 'L'Aquilone'

INIZIANO oggi i lavori di demolizione dell'ex sede della scuola materna 'Aquilone' e di sistemazione dell'area esterna. I lavori prevedono lo smontaggio, la rimozione, il carico e il trasporto alla discarica autorizzata, previa opportuna separazione, dei componenti appartenenti a tipologie di materiali estranei ai laterizi ed ai materiali da demolizione. La demolizione completa del fabbricato e delle relative pertinenze sarà eseguita mediante la frantumazione e la deferrizzazione delle strutture delle stesse attraverso l'impiego di idonea attrezzatura condotta da personale specializzato, così come il carico, il trasporto ed il conferimento presso impianto autorizzato di tutto il materiale di risulta proveniente dalla lavorazione. Saranno rimossi ad esempio tutti i plinti di fondazione presenti. Sarà attuata la rimozione totale di tutti gli impianti presenti e individuabili, dalle reti dell'acqua alle linee del gas, dalle canalizzazioni elettriche e telefoniche, sino allo smaltimento di eventuali cisterne o serbatoi interrati. I lavori, che dovrebbero essere conclusi entro il mese di aprile, prevedono infine il ripristino delle superfici, mediante impiego di terreno vegetale con stesura e livellamento dello stesso, onde evitare la formazione di successivi avvallamenti e buche. A quel punto il complesso sostituito dalla scuola, antisismica, inaugurata nel 2014 dal premier Matteo Renzi, sarà definitivamente 'cancellata'.

CAMBIO ai vertici di Visit Ferrara. E' Matteo Luder gnani il nuovo presidente del consorzio turistico, la vicepresidenza è andata a Ted Tomasi di Comacchio è Turismo. Da ieri fanno parte del CdA Davide Bellotti, Paola Luciani, Marco Cattabriga, Adriano d'Andrea Recchi, Nicola Scolamacchia, Valentino Mondo e Lisa Testoni. La maggioranza, com'era nell'aria, rappresenta Comacchio. «E' un piacere e un onere, il settore è delicato e deve dare risposte ai soci - dice Luder gnani - dobbiamo por-

TURISMO IERI CAMBIO DI GUARDIA NEL CONSORZIO: TED TOMASI IL VICE Ludergnani nuovo presidente di Visit Ferrara

tare dei risultati commerciali, conto sul consiglio per fare un gioco di squadra, viviamo di tante realtà che devono interfacciarsi. Avere cinque consiglieri comacchiesi è un riconoscimento delle presenze che caratterizzano il turismo della costa e delle responsabilità che ciò comporta». I primi passi? «Ci doteremo di un direttore già dalla prossima

settimana - spiega -, una figura cardine per condurre il consorzio con professionalità». Soddisfazione anche per Ted Tomasi - «Crediamo fortemente nell'integrazione tra i 'prodotti' Ferrara e Comacchio: il consiglio del consorzio oggi rappresenta molto bene l'economia turistica del territorio. Personalmente auspico che tra Comacchio è Turismo e Visit ci sia una

fusione totale d'intenti». Giudizio positivo del presidente uscente. «Il cda dà il giusto peso a Comacchio, la maggioranza delle presenze vengono fatte sulla costa - spiega Gianfranco Vitali - le elezioni hanno reso merito ai numeri». Parole di riconoscenza arrivano dal direttore di Ascom Confcommercio: «Voglio ringraziare Vitali per il lavoro di que-

sti tre anni che ha rappresentato l'elemento di congiunzione tra il delta e la città, indicando la strada da percorrere - sottolinea Davide Urban - faccio i miei auguri a Luder gnani, che conosco e stimo, nella consapevolezza che non sarà facile raggiungere i risultati del predecessore». Soddisfatto Roberto Bellotti, presidente di Confesercenti Delta «Il risultato ci ha fatto piacere soprattutto per la rappresentanza garantita al Delta - dice - speriamo nel buon esito della promo commercializzazione di cui abbiamo un forte bisogno».